

Nom de famille (*naissance*) : (Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)

Prénom(s) :

N° candidat :

N° d'inscription :



(Les numéros figurent sur la convocation.)

Né(e) le : / /

1.1

ÉVALUATION

CLASSE : Première

voie : Générale Technologique Toutes voies (LV)

ENSEIGNEMENT : Italien

DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30

Niveaux visés (LV) : LVA : B1-B2 LVB : A2-B1

Axe de programme : Espace privé et espace public

CALCULATRICE AUTORISÉE : Oui Non

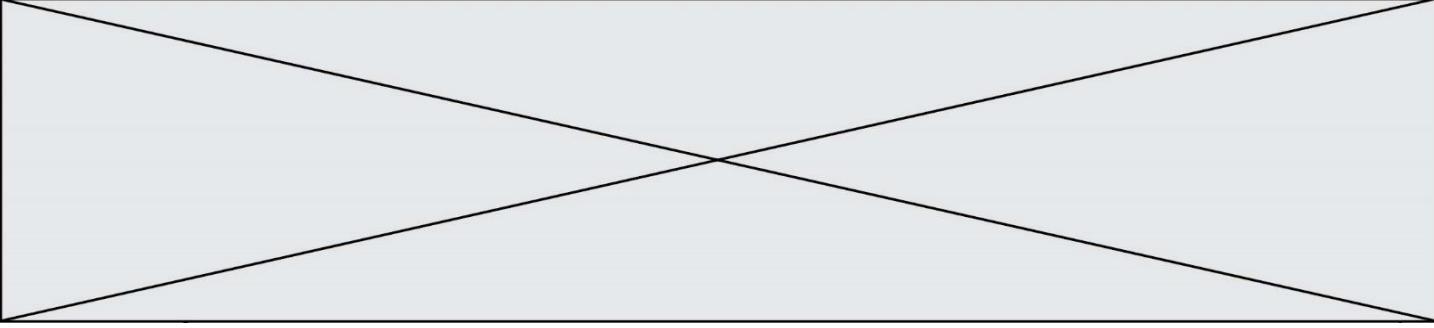
DICTIONNAIRE AUTORISÉ : Oui Non

Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation.

Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur.

Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve.

Nombre total de pages : 4



ÉVALUATION - PREMIÈRE

Compréhension de l'écrit et expression écrite

Le sujet porte sur l'**axe 2** du programme : **Espace privé et espace public**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.

Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

1. Compréhension de l'écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

Modèle CCYC : ©DNE	Nom de famille (naissance) :																		
(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)																			
Prénom(s) :																			
N° candidat :							N° d'inscription :												
(Les numéros figurent sur la convocation.)																			
Né(e) le :			/				/												

Il ritorno di Clara nella città natale

Clara, giovane italiana nata a Mogadiscio durante il colonialismo fascista, è finalmente tornata in Somalia all'inizio degli anni Cinquanta per insegnare.

Clara ricevette la notizia che la sua domanda di insegnamento alle scuole elementari in italiano per somali¹ era stata accettata. L'indomani si sarebbe dovuta recare in segreteria, per completare le pratiche necessarie alla presa di servizio. Voleva fare bella figura, perciò indossò un abito di shantung rosa garofano abbottonato sul fianco

- 5 con le spalline a alette. La scuola era un edificio bianco a ferro di cavallo: le aule luminose si affacciavano sul loggiato tutt'intorno al cortile. Un uomo corpulento di bassa statura l'attendeva all'ingresso. «Buongiorno, lei deve essere la signorina Ballarin. Sono Esposito, il segretario. Venga, l'aspettavamo».

10 Le fece strada lungo il corridoio e, bussando tre volte alla porta, le disse sorridendo : «Il direttore non vede l'ora di incontrala».

Le fece strada lungo il corridoio e, bussando tre volte alla porta, le disse sorridendo :
«Il direttore non vede l'ora di incontrala».

Il direttore le venne incontro: « Dottor Nardi, piacere di conoscerla. Prego signorina, si accomodi » le disse stringendole vigorosamente la mano e invitandola a entrare.

[...] «Bene, bene, è di origine veneta, vedo, ma nata a Mogadiscio! ²» esclamò.[...]
15 «Le confesso signorina, di amare la Somalia come una seconda patria: mi considero
in tutto e per tutto un filosomalo. Ma cosa mi dice di Lei: non sarà mica come quei
vecchi coloniali che hanno passato in questo paese la maggior parte della loro vita e
sanno solo due parole in croce³?»
«No...» rispose Clara, mentre il direttore assestava un colpo a una mosca. «Cioè, io
parlavo⁴ abbastanza, ma sono passati tanti anni, temo di non ricordarlo!» [...] 20
«Vede signorina, l'Amministrazione ha molto dibattuto sul tema istruzione in Somalia.
I somali hanno chiesto che l'insegnamento venisse impartito in lingua araba, per i
contatti con il mondo islamico, e in italiano per poter accedere alla cultura
occidentale. E qui vengo al punto: ritengo che si debba insegnare anche a scrivere in
somalo a chi studia l'italiano e l'arabo, perché possa insegnarlo alle masse. Non
25 hanno forse i somali, il diritto di leggere nella propria lingua? Anche quelli di loro che
non possono permettersi di completare un lungo e difficile percorso di studi?».

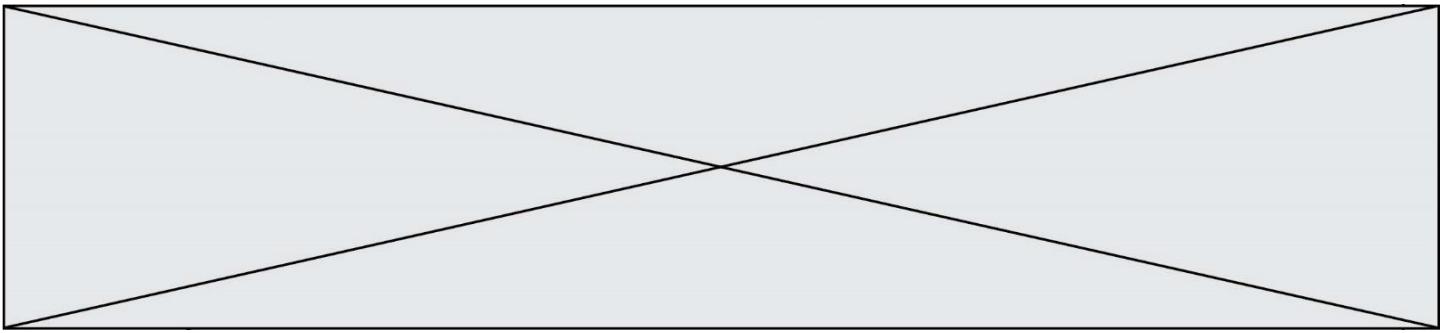
Ubah Cristina Ali Farah, *Le stazioni della luna*, 66thand2nd, Roma, 2021

¹ il somalo: l'abitante della Somalia

² Mogadiscio: capitale della Somalia; durante il periodo coloniale, all'inizio del XX° secolo, la parte meridionale della Somalia era una colonia italiana

³ solo due parole in croce: solo pochissime parole

⁴ Io parlavo: si riferisce al somalo, alla lingua somala



2. **Expression écrite (100 mots)**

Sujet 1

Clara scrive una lettera ad una sua amica in Italia per raccontarle il suo primo giorno di scuola a Mogadiscio. Immagina il suo primo giorno davanti agli alunni e raccontalo in prima persona.

OU

Sujet 2

In che modo la diversità linguistica in classe può essere una ricchezza, secondo te?